



Comune di Foggia
Servizio economico finanziario

Ill.mo Sig. Sindaco

Assessore al bilancio

Segretario generale

Direttore generale

Prot. n. 45748/2013

Loro Sedi

Oggetto: Relazione dell'organo di revisione al rendiconto della gestione 2012.

In merito alla relazione dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2012, si rassegnano le seguenti valutazioni e considerazioni.

L'intera istruttoria del rendiconto della gestione per l'esercizio 2012, ha tenuto conto della costruzione e conseguente approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi dell'art. 243-bis e seguenti del TUEL, da parte del Consiglio comunale con la deliberazione n. 4 del 19 febbraio 2013.

Punto 1

Il Comune di Foggia ha trasmesso al Collegio gli atti per l'approvazione del Rendiconto 2012 in forma parziale e non ha prodotto la documentazione di seguito indicata:

- prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art. 77 quater, comma 11 del D.L. 112/08 e D.M. 23/12/2009;

- nota informativa che evidenzi l'esistenza o meno di impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art.62, comma 8 della legge 133/08);

- nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art.6, comma 4 d.l. 95/2012);

- conto economico esercizio 2012 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti (per gli enti che applicano la tassa);

- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati;

- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07);

- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

- elenco analitico mandati e reversali anno 2012 dell'ATO rifiuti in formato elettronico con accluso conto del Tesoriere relativo;

- prospetto analitico spese sostenute dall'Ente nell'esercizio 2012 per spese e consulenze, studi e ricerche.

In riferimento al prospetto dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide di cui all'art. 77 quater, comma 11 del D.L. 112/08 e D.M. 23/12/2009, per un disservizio sulla rete informatica dell'ente, la trasmissione telematica dei dati all'organo di revisione non ha avuto esito favorevole. Successivamente, in data 14 maggio la trasmissione su posta certificata del prospetto è andata a buon fine. Ciò non di meno l'organo di revisione, in merito alla gestione finanziaria dell'ente, ha rilevato ed attestato che: "risultano emessi 4.576 reversali e n. 10.305 mandati; gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specificazione per il finanziamento di spese correnti

sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL; i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Unicredit Banca di Roma".

L'organo di revisione, a pagina 59 della sua relazione al rendiconto, alla voce v) Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere, afferma che: "l'ente non ha in corso contratti in strumenti finanziari derivati". Pertanto, confermando la chiusura dei contratti già dal 2010, la richiesta di nota informativa che evidenzi l'esistenza o meno di impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art.62, comma 8 della legge 133/08) è del tutto pretestuosa.

La nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Comune di Foggia e società partecipate AMGAS spa e ATAF spa (art.6, comma 4 d.l. 95/2012) è stata trasmessa all'organo di revisione, su posta certificata, in data 15 maggio 2013 a causa della indisponibilità di alcuni componenti di Collegio sindacale delle società partecipate dell'ente e per verificare nel merito le situazioni di debito/credito tra le parti. Si è in attesa di acquisire l'asseverazione dell'organo di revisione del Comune di Foggia per perfezionare il procedimento.

Per quanto concerne AM service srl, occorre tener conto che il trasferito contratto di servizio (cosiddetta "Convenzione calore") avrà un'incidenza sul bilancio comunale nella misura dell'Iva che è emersa come onere aggiuntivo rispetto alla originaria previsione, con particolare riguardo agli esercizi finanziari 2011 e 2012. La ragione di tale ulteriore costo trova il suo fondamento nella sottoscrizione del contratto autorizzato dalla deliberazione giuntale n. 126/2010 del 18/10/2010, priva del parere di regolarità contabile e della relativa attestazione della copertura finanziaria da parte del dirigente del servizio economico finanziario. Occorre comunque tener conto che all'esito del trasferimento della titolarità del contratto di servizio, la contraente AM service srl, ha impropriamente e senza alcuna condivisione contrattuale,



incrementato l'originario corrispettivo con l'Iva che originariamente era già compresa. Tale disallineamento sarà comunque oggetto di contestazione e definizione secondo la previsione dell'art. 16 del citato contratto (rep. 9714 del 28/01/2011).

Il conto economico riferito all'esercizio 2012 del servizio igiene urbana è conformato al corrispettivo contrattualmente convenuto ed indicato nel contratto di servizio tra Comune di Foggia e AMICA spa in liquidazione e successivamente con AMICA spa in fallimento. È evidente che trattasi di conto economico fortemente deficitario e ogni eventuale ulteriore informativa va richiesta alla Curatela del fallimento.

In ordine ai bilanci degli organismi partecipati, si precisa che, per quanto concerne AMGAS spa, l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio in data 29 aprile 2013 provvedendo a darne comunicazione all'organo di revisione dell'ente. Per ATAF spa, la società non ha ancora approvato il bilancio 2012 e comunque, in allegato al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui alla deliberazione consiliare n. 4/2013, l'amministratore unico della società ha prodotto la relazione sulla gestione per l'esercizio 2012.

Il percorso intrapreso con il Piano triennale di contenimento delle spese di cui alla deliberazione giuntale n. 97 del 16/10/2012, ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599, della legge 244/07, è stato puntualmente rappresentato nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale allegato alla deliberazione consiliare n. 4/2013.

Si precisa che le attestazioni sulle insussistenze di debiti fuori bilancio da parte dei responsabili dei servizi, non attengono il rendiconto della gestione 2011 ma la Salvaguardia degli

equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 e 194 del TUEL, pertanto la ricognizione dei singoli servizi da effettuarsi in relazione all'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio è rinviata al mese di settembre 2013. Tuttavia, con la deliberazione consiliare n. 4/2013 relativa al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, la ricognizione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali è stata puntualmente attestata da ogni singolo dirigente, ognuno per il servizio di riferimento.

Il Consorzio ATO rifiuti è un organismo autonomo e, pertanto, ogni eventuale documentazione in ordine alla sua gestione, se dovuta, va richiesta formalmente al legale rappresentante del consorzio.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 98 del 6/11/2012, è stato approvato il programma annuale degli incarichi di studi, ricerche, collaborazioni e consulenze per l'anno 2012. Nella programmazione era prevista una consulenza per "consulenza ed assistenza fallimento AMICA spa e piano di risanamento aziendale". Con determinazione dirigenziale n. 176/2012 è stata affidata la suddetta consulenza, con un impegno finanziario di € 37.752,00 in linea con il deliberato consiliare.

Punto 2

Il Comune di Foggia nell'esercizio finanziario 2012 ha prodotto un risultato negativo in termini di risultato di amministrazione di euro 34.538.081,33.= (art.162, comma 6, 1° periodo, del TUEL secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo");

Il risultato di amministrazione del conto del bilancio 2012, prima della revisione straordinaria dei residui attuata con il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui alla deliberazione consiliare n. 4/2013, presentava un disavanzo di amministrazione di € 1.397.170,72 (allegato n. 5 del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale): un dato sicuramente positivo in termini di assorbimento del disavanzo per gli esercizi finanziari oggetto delle manovre correttive riferite alle deliberazioni di Salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'anno 2009 e per l'anno 2010.

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con deliberazione consiliare n. 4/2013 ha autorizzato una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi, con stralcio dei residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, che sono stati inseriti nel Conto Patrimonio fino allo spirare del termine prescrizione, e nel contempo ha permesso di determinare un risultato contabile di amministrazione negativo di € 34.583.081,33 che sarà assorbito nei 10 anni. Per le considerazioni di merito si rimanda alla Sezione prima – Fattori e cause dello squilibrio del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Valutato il risultato di amministrazione che ha tenuto conto della consistenza di cassa e di tutti i residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli riferiti ad anni precedenti, necessita acquisire l'andamento del risultato di gestione riferito alla gestione di competenza pura del bilancio di previsione: differenza tra entrate accertate e spese impegnate nell'esercizio di riferimento. L'andamento del risultato della gestione di competenza, nel triennio, evidenzia la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari di risanamento che si era posto con le delibere consiliari di riequilibrio di bilancio per gli anni 2009 e 2010. Le due manovre correttive hanno assorbito gran parte del disavanzo di amministrazione e i debiti fuori bilancio con il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari oltre che con una significativa quota di entrate correnti.

L'esercizio finanziario 2012 chiude, in linea con le annualità precedenti, con un avanzo

di gestione di € 9.659.785,52.

L'art. 162 del Tuel, invocato più volte dall'organo di revisione, elenca i principi che devono essere rispettati per la redazione del bilancio di previsione e tra questi, al comma 6, è indicato quello afferente gli equilibri. Appare quanto meno fuorviante, l'accostamento del mancato raggiungimento dell'equilibrio economico, principio contabile che riguarda essenzialmente il bilancio di previsione, con il formale rilievo definito "Violazione di legge in materia di equilibri finanziari di bilancio". Non si ravvedono motivi di violazione di legge in materia di equilibri finanziari, in quanto i provvedimenti riferiti alle manovre correttive di cui alle deliberazioni consiliari di riequilibrio 2009 e 2010, consentono il ripiano dei disavanzi di amministrazione e la coperture dei debiti fuori bilancio, secondo le previsioni degli articoli 193 e 194 del TUEL. Nelle ipotesi di esistenza di disavanzo di amministrazione e di debiti fuori bilancio, il legislatore indica in maniera puntuale quali debbano essere gli strumenti contabili da utilizzare per ripristinare le predette situazioni di squilibri, precisamente all'art. 193, comma 3 del TUEL. L'articolo in oggetto lascia al Consiglio comunale ampio margine di manovra sia sotto l'aspetto temporale (anno in corso e per i due anni successivi) sia sotto l'aspetto dell'utilizzo di ogni mezzo finanziario.

A questo aggiungasi l'avvio della procedura del riequilibrio finanziario pluriennale secondo le previsioni dell'art. 243-bis e seguenti del TUEL, tese a rimuovere i comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, nell'ottica del rispetto degli obiettivi posti con il Patto di Stabilità e secondo la direzione e il controllo della sezione giurisdizionale della locale Corte dei Conti.

Punto 3

L'organo di revisione ha verificato la non regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;

Il rilievo, così come formulato, non consente alcuna controdeduzione, in quanto l'organo di revisione non esplicita, nella parte motiva della relazione, le assunte difformità delle procedure di contabilizzazione.

Punto 4

L'organo di revisione ha riscontrato il mancato rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;

Il rilievo, così come formulato, non consente alcuna controdeduzione, in quanto l'organo di revisione non esplicita, nella parte motiva della relazione, il mancato rispetto del principio della competenza finanziaria.

Punto 5

L'organo di revisione ha riscontrato la non corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;

Il rilievo, così come formulato, non consente alcuna controdeduzione, in quanto l'organo di revisione non esplicita, nella parte motiva della relazione, la non corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge.

Punto 6

L'organo di revisione ha riscontrato la non equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;

Con riferimento ai servizi per conto terzi, il rilievo indicato a pagina 58 della relazione del Collegio dei revisori, così come formulato, non consente di argomentare in merito per la sua genericità e inconsistenza.

Punto 7

Il Comune di Foggia nell'esercizio finanziario 2012 non ha rispettato il pur prescritto equilibrio economico, ovvero equilibrio di parte corrente, determinando al 31/12/2012 un disequilibrio di parte corrente di euro 3.556.865,03.= (art.162, comma 6, 2° periodo, del TUEL). Tale rilievo dimostra l'assoluta incapacità dell'Ente di assicurare il normale funzionamento, situazione che richiede in forma sempre maggiore il ricorso all'anticipazione di cassa;

Il rilievo sollevato dal Collegio dei revisori è stato già oggetto, nelle diverse pronunce, di osservazioni e valutazioni da parte della Corte dei conti che ha ritenuto motivate, sul punto, le ragioni spiegate dall'ente. Pertanto sull'equilibrio economico e sull'impiego di proventi derivanti dall'alienazione di immobili, si rinvia alle considerazioni del Magistrato istruttore della Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti, a pagina 30 della pronuncia ex art. 148 bis del D.Lgs. 267/2000 (deliberazione n. 47/PRSP/2013).

L'impianto complessivo dei bilanci del Comune di Foggia risente ancora in maniera significativa degli squilibri finanziari derivanti dagli esercizi precedenti, che erano quantitativamente emersi solo in sede di delibera di salvaguardia dell'esercizio finanziario 2009

(delibera di Consiglio comunale, n. 78 del 26 ottobre 2009) e dell'esercizio finanziario 2010 (delibera di Consiglio comunale, n. 65 del 29/10/2010).

Pur in presenza di risultati apprezzabili riguardo al ripristino degli equilibri di parte corrente, rimangono forti le criticità finanziarie rinvenienti dalle gestioni pregresse. Le gestioni pregresse incidono pesantemente sulla gestione corrente connotata da un livello di utilizzo di anticipazione di tesoreria sempre ai limiti consentiti, oltre che sul fronte degli equilibri generali di bilancio di breve periodo.

Punto 8

Il Comune di Foggia ha un fondo di cassa pari a zero;

Il Comune di Foggia utilizza al massimo circa i due terzi dell'anticipazione accordata dal tesoriere, vincolando quasi l'intera parte restante ai pagamenti ritenuti più urgenti (debiti di finanziamento e personale). Per tale motivo l'anticipazione residua è irrisoria: l'anticipazione di tesoreria utilizzata vicina al massimo delle disponibilità è un dato costante nel tempo.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Puglia nelle diverse pronunce sui rendiconti di gestione dell'ente ha chiesto se i fondi vincolati utilizzati per cassa fossero stati ricostituiti a fine esercizio. Nei successivi chiarimenti forniti alla Sezione regionale di controllo, si è riscontrato che nell'esercizio 2011, tutti gli introiti non soggetti a vincolo di destinazione sono stati naturalmente destinati alla ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati per cassa al 31/12/2010. Nel corso dell'esercizio 2011, considerata la carenza di disponibilità di cassa dell'ente, si è reso necessario, per far fronte al pagamento delle spese correnti, il riutilizzo con modalità *rotative* delle somme a specifica destinazione.

L'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui alla deliberazione consiliare n. 4/2013 con il relativo accesso al fondo di rotazione (per € 37.400.000), oltre che

all'accesso all'anticipazione di liquidità presso Cassa depositi e prestiti (per € 14.449.224,50) consentiranno entro l'esercizio 2013, l'immediato rientro dall'anticipazione di tesoreria con l'assorbimento dei debiti di funzionamento oltre che il ripristino degli equilibri di bilancio.

Sugli aspetti che legano l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria all'assorbimento dei debiti di funzionamento dell'ente, è utile riprendere un passaggio del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale allegato alla deliberazione consiliare n. 4/2013.

"Ai fini della determinazione dell'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento è utile, per l'analisi condotta, tener conto delle valutazioni del Magistrato istruttore della Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti, espresse nelle Osservazioni allegate all'Ordinanza n. 28/12. Si riporta un passo della relazione.

"In assenza di un sistema di rilevazione dei debiti, la metodologia utilizzata dal Servizio finanziario per la loro individuazione, come si legge nel verbale del 27 luglio 2012 prodotto a seguito della richiesta istruttoria n.12, "tiene conto di un campione rappresentativo di spesa, peraltro maggiormente incidente sugli equilibri di parte corrente oltre che sulla cassa dell'ente, riferito alla totalità dei capitoli di spesa del titolo I, depurati degli stanziamenti di bilancio riferiti al personale, all'economato e agli interessi sui mutui. Non si considerano, inoltre, le spese in contropartita, considerate partite neutre per l'analisi condotta. Peraltro, ai fini della determinazione dello stato di insolvenza, sono rilevati in apposita colonna del prospetto, dispositivi di liquidazione con fattura, giacenti presso gli uffici finanziari".

Le rilevazioni della massa passiva effettuate dal servizio finanziario del Comune nel piano e prese in considerazione da questa Sezione nelle ultime due deliberazioni, quindi, corrispondono ad impegni in conto competenza e residui passivi ad esclusione delle seguenti fattispecie:

- *spese continuative, prime fra tutte, per consistenza quelle che vengono regolarmente assolte dovute alle retribuzioni del personale (parte del Tit. I) e alle rate di ammortamento dei finanziamenti (l'intero Tit. III) che necessitavano al tempo della redazione del piano di risorse dedicate, pari a circa 52 milioni di euro. Difatti, per le spese di personale i pagamenti previsti all'inizio dell'anno ammontavano a € 38.011.823,68 mentre per i finanziamenti a € 14.361.512,62. Tali importi, in ogni caso, dovrebbero diminuire per effetto di alcune misure del piano di rientro. Nel corso di questi mesi il Comune di Foggia è riuscito ad onorare alle previste scadenze contrattuali gli obblighi di pagamento per il personale e per le rate di ammortamento dei finanziamenti (ma non ha evitato la preclusione di linee di finanziamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti, frenando di conseguenza anche le spese di investimento o in conto capitale). La modalità con la quale ha garantito detti pagamenti è stata la costituzione di un vincolo di indisponibilità sulla quota di anticipazione di tesoreria non ancora utilizzata.*

Detto sistema risolve il problema di fondo che comportano questi debiti, in quanto in linea teorica sono estinti di regola in coincidenza con il primo giorno di esigibilità, per cui non rientrerebbero mai nel sistema di calcolo, ma dall'altra costituiscono delle poste passive di rilevante entità che impattano sulla cassa dell'ente a scadenze predeterminate.

Costituendo un vincolo sulla disponibilità residua dell'anticipazione di tesoreria, quindi, si tengono in considerazione dette spese;

- *spese economali appostate al Tit. I, in quanto dette spese avvengono al di fuori della gestione ordinaria del bilancio con fondi attribuiti all'economo ad inizio esercizio;*
- *spese in conto capitale (Tit. II) in quanto alimentate da entrate vincolate proprie o di enti terzi (Regione in primis);*

- spese per servizi per conto di terzi (Tit. IV), in quanto partite di giro.

A partire dalla rilevazione effettuata sulla data del 31 dicembre 2011 in occasione della definizione del piano di rientro, a seguito di verifiche più approfondite effettuate dal servizio finanziario, è stato appurato che alcune somme erano, in realtà residui di stanziamento oppure somme oggetto di contenzioso o, ancora, importi già accantonati a seguito di pignoramento, per cui o era venuta meno l'esigenza di cassa o non era del tutto certa nel quantum la somma essendo la stessa in contestazione.

Sulla scorta di tali valutazioni ed adottando un criterio omogeneo tale da consentire un raffronto della debitoria in epoche diverse, si è provveduto a predisporre un prospetto dei debiti di funzionamento al 31/12/2012 con l'indicazione contestuale dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, in linea con le rilevazioni già effettuate dalla Corte dei conti. (allegato n. 13 del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale)

Si conferma l'abbattimento significativo della debitoria oltre che la riduzione sensibile dei tempi di pagamento.

L'attività di risanamento deve essere anche necessariamente supportata da interventi strutturali in grado di incidere sulle capacità di riscossione dell'Ente. Trattasi di un elemento essenziale che dovrà tener conto della intervenuta normativa sulla tempistica dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Va da sé che tale attività dovrà necessariamente conformarsi ad un rigido controllo della spesa nonché agli elementi necessari per consentire il pagamento dalla pubblica amministrazione. Il Comune di Foggia sta regolamentando l'attività di controllo ai canoni disposti dalla Legge n.213/2012 e dalla legge n. 190/2012 e per effetto di tali normative è evidente che l'attività di controllo oltre ad essere fortemente codificata, deve necessariamente conformarsi al rigore della spesa pubblica rimuovendo ogni eventuale pregiudizio che possa incidere sugli equilibri di bilancio. L'attività di controllo sarà ulteriormente rafforzata sulla leva delle entrate tributarie ed extratributarie per consentire un

ripristino dei flussi di cassa tale da alleggerire le tensioni di liquidità e assorbire in maniera significativa la debitoria di funzionamento.”

Sulla scorta di tali considerazioni, l'assunto dell'organo di revisione, riportato a pagina 64 della relazione: “l'ente paga i propri debiti nell'arco temporale di 5 esercizi”, è destituita di ogni fondamento.

Punto 9

Il Comune di Foggia, per il quinto anno consecutivo, al 31 dicembre 2012 non è risultato in grado di procedere al reintegro delle somme utilizzate in termini di anticipazione di cassa per euro 5.817.985,39.=;

Si ribadisce quanto già evidenziato nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui alla deliberazione consiliare n. 4 del 19/02/2013:

“L'impianto complessivo dei bilanci del Comune di Foggia risente ancora in maniera significativa degli squilibri finanziari derivanti dagli esercizi precedenti, che erano quantitativamente emersi solo in sede di delibera di salvaguardia dell'esercizio finanziario 2009 (delibera di Consiglio comunale, n. 78 del 26 ottobre 2009) e dell'esercizio finanziario 2010 (delibera di Consiglio comunale, n. 65 del 29/10/2010).

Pur in presenza di risultati apprezzabili riguardo al ripristino degli equilibri di parte corrente, rimangono forti le criticità finanziarie rinvenienti dalle gestioni pregresse. Le gestioni pregresse incidono pesantemente sulla gestione corrente connotata da un livello di utilizzo di anticipazione di tesoreria sempre ai limiti consentiti, oltre che sul fronte degli equilibri generali di bilancio di breve periodo.

La consistente crisi di liquidità che attraversa il Comune di Foggia deve portare a considerare nel merito le dinamiche della spesa, soprattutto quella corrente, per facilitare ogni

utile valutazione dei riflessi che tale scompenso finanziario possa avere sugli equilibri generali del bilancio, sia sulle uscite di parte corrente, che di quelle in conto capitale.

Altro aspetto che incide in maniera fortemente critica sul bilancio dell'ente attiene alle modalità di gestione dei servizi pubblici locali, in considerazione delle forti tensioni finanziarie che connotano la gestione delle società partecipate del Comune di Foggia che con il continuo flusso di risorse comunali mettono costantemente in gioco gli equilibri di bilancio dell'ente, azionista unico di tali società.

In definitiva, la caratterizzazione più evidente per quanto attiene la gestione economica e finanziaria dell'ente è, senza dubbio, la conseguenza di un progressivo miglioramento delle risultanze contabili dell'ente rispetto ai valori del bilancio del 2008, con un contenimento della spesa corrente non ancora sufficiente a garantire stabilmente gli equilibri finanziari di bilancio e con grosse difficoltà nel reperire le fonti di finanziamento ordinarie.”

Come già detto nel paragrafo precedente, il reintegro delle somme utilizzate in termini di anticipazione di cassa per € 5.817.985,39 rappresenta sicuramente un dato finanziario confortante. Tale valore di cassa ha consentito, tra l'altro, il rientro nei valori normali del parametro n. 9 dei parametri di deficitarietà strutturale, portando il mancato superamento dei complessivi parametri da 4 su 10 dell'esercizio finanziario 2011, a 2 su 10 per l'esercizio finanziario 2012.

Punto 10

Il Comune di Foggia nell'esercizio finanziario 2012, continua a dimostrare di possedere una bassa capacità di riscossione delle entrate proprie sia per competenza che da residui;

Per quanto attiene alle difficoltà di riscossione, si ribadisce quanto espresso con il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui alla deliberazione consiliare n. 4/2013.

“Nell’anno 2010 non tutte le attività di recupero programmate in materia di contrasto all’evasione/elusione tributaria hanno trovato totale compimento e definizione, in conseguenza delle sopraggiunte difficoltà finanziarie che hanno investito la società AMICA spa (nel frattempo posta in liquidazione) quale affidataria del servizio di rilevazione del territorio e, conseguentemente, nel recuperare nuove risorse umane e gestionali al fine di dare maggiore impulso e concretezza alle attività accertatrici, già realizzate e da porre in esecuzione.

A motivo di quanto sopra, l’Amministrazione, nel prendere atto della difficoltà della società AMICA spa (il cui contratto di servizio comunque scadeva il 31/12/2010) ed al fine di portare a conclusione la parte delle attività già elaborate e della impossibilità di rendere liquide ed esigibili quelle previsioni programmate ed iscritte a bilancio, in sede di assestamento del bilancio 2010, ha provveduto ad accertare quella sola parte di attività, già monetizzata o che presentava un sufficiente grado di solvibilità, azzerando (per ovvi motivi di prudenza e di salvaguardia degli equilibri di bilancio) quella parte di attività che pur elaborata, non ha completato il suo iter amministrativo o che non presentava un adeguato indice di certezza, ovvero di esazione nei tempi ordinari.

Il Servizio politiche fiscali dell’ente, nelle quotidiane azioni di controllo e verifica sul corretto svolgimento delle attività appaltate, in prossimità dell’emergere delle prime difficoltà finanziarie e gestionali della società AMICA spa, a supporto delle attività già poste in essere, ha avviato, in parallelo, un lavoro di verifica e monitoraggio su alcune tipologie di contribuenti che presentavano comportamenti elusivi in materia di tributi comunali. Le attività hanno interessato particolarmente il recupero del tributo TARSU per i mercati rionali e il tributo ICI per le aree edificabili (che resta la tipologia con maggiori sacche di evasione /elusione, oltre a presentare un elevato grado di incertezza e quindi di contenzioso tributario).

L'impegno profuso dagli uffici comunali, oltre a produrre un'attività di accertamento, regolarmente notificata e stimata in oltre 8 milioni di euro, di cui più della metà è ancora oggetto di contenzioso in fase di definizione, ha prodotto, altresì, un allargamento della base imponibile e un aumento della platea contributiva. Le risultanze conclusive delle attività prodotte e finalizzate all'emersione dell'evasione tributaria, la cui riscossione non ha trovato compimento nei tempi e nei modi ordinari, sono state trasmesse negli anni 2011 e 2012 al nuovo concessionario della riscossione (oggi AIPA spa), elaborando i necessari atti esecutivi (ingiunzioni di pagamento) ed attivando eventualmente le procedure di legge (ultimamente rivisitate dal legislatore anche a seguito delle recenti tensioni manifestate nei confronti del concessionario statale) per il recupero coatto delle somme dovute nei confronti dei debitori morosi.

Nell'anno 2011 le attività di recupero coatto per tutti i carichi tributari certi e definitivamente iscritti in ruoli esattoriali, sia di vecchia formazione, che di recente elaborazione (ingiunzioni di pagamento), hanno trovato una battuta di arresto a seguito della definizione (31 dicembre 2010) del termine del servizio di riscossione di tutte le entrate tributarie e patrimoniali del comune con la società GEMA Tributi spa. Ad oggi, quelle attività di recupero forzoso, già avviate dall'ex concessionario comunale, risultano ancora sospese, ovvero mai avviate, giacché l'ex agente della riscossione, oggi in stato di liquidazione e cancellato dall'albo dei concessionari per l'acclarata situazione di insolvenza finanziaria, non ha ancora trasmesso tutta la documentazione relativa ai residui crediti tributari per il prosieguo o l'avvio delle procedure di esazione coattivo (fermo amministrativo, pignoramenti mobiliari e immobiliari, iscrizioni ipotecarie e altro). Il Tribunale di Foggia con provvedimento n. 1078/2012 ha accolto il ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti di GEMA spa in liquidazione per la consegna di tutti i ruoli in suo possesso e di spettanza del Comune di Foggia.



La situazione così determinatasi, anche a seguito del contenzioso aperto e successivamente definito in danno della stessa società GEMA spa nell'affidamento del nuovo servizio di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali, ha fatto venir meno quel flusso di risorse finanziarie, che negli anni passati costituiva una costante di cassa.

A far data dal 14 luglio 2011 il servizio di accertamento, liquidazione e riscossione volontaria e coattiva di entrate tributarie ed extratributarie del Comune di Foggia, è stato appaltato alla società AIPA spa. Nel lasso di tempo intercorso tra il passaggio dall'ex concessionario (GEMA Tributi spa) ed il nuovo (AIPA spa), gli uffici comunali preposti si sono attrezzati sia per la riscossione diretta e volontaria (rata acconto ICI/2011 e retro), che della riscossione dei tributi, sottoposti a provvedimenti di rateizzo o con accertamento con adesione.

Altre e diverse ragioni, oltre a quelle innanzi richiamate circa la difficoltà e l'allungamento dei tempi di recupero e monetizzazione delle entrate preventivate, vanno considerate e individuate nel quadro dell'attuale periodo congiunturale, legato alla grave crisi economica e finanziaria ancor più negativa nel nostro contesto socio-economico territoriale che ha esasperato le difficili condizioni finanziarie delle imprese e delle famiglie, rendendo complicato, se non impossibile in molti casi, onorare, sia agli obblighi fiscali, che al ripiano dei debiti tributari pregressi.

Relativamente ai tributi ICI, TARSU e Addizionale comunale all' IRPEF per le annualità 2009 e 2010 è necessario considerare, che i tempi e modalità di versamento delle rate a saldo e successivo riversamento da parte del concessionario o della struttura di gestione, si è in presenza di un temporaneo disallineamento del dato contabile (riscosso), rispetto al dato previsionale.

Per l'anno 2011 la situazione di impasse determinatasi per il passaggio del servizio di riscossione dall'ex concessionario – GEMA spa - al nuovo gestore – AIPA spa (14/7/2011) - ha

determinato uno slittamento nel pagamento delle quattro rate del tributo TARSU - (30 settembre - 31 ottobre - 30 novembre e 31 dicembre)."

Punto 11

Il Comune di Foggia presenta una carente percentuale di riscossione delle entrate extra tributarie, che evidenzia una scarsa tensione della struttura sul lato delle entrate, se non altrimenti qualificabile, incapace di garantire risorse stabili per un'adeguata programmazione dell'azione amministrativa;

Il Comune di Foggia fa proprio il rilievo del Collegio dei revisori e assume formale impegno a conformarsi ad un'attività di recupero e lotta all'evasione tributaria, avvalendosi dell'attività del concessionario AIPA spa.

Punto 12

Si evidenzia la necessità di profonda rivisitazione delle somme a residui per le risorse di entrata. Sanzioni amministrative da violazioni del codice della strada, con necessità di stralcio dei crediti ormai inesigibili;

Il Comune di Foggia fa proprio il rilievo del Collegio dei revisori e provvederà ad aumentare lo stanziamento del Fondo svalutazione crediti, oltre i limiti previsti dal Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, con il bilancio di previsione 2013-2015.



Punto 13 e 14

Il Collegio denuncia l'innalzamento del livello dei valori per residui attivi dal confronto dei dati del Rendiconto 2012 rispetto all'esercizio precedente con la permanenza

nel Conto di alcuni residui riferiti agli anni 2001, 2002, 2003 e 2004, già segnalati dal Collegio come inesigibili nel parere al Rendiconto 2011 e la cui presenza attuale è fonte di potenziali squilibri finanziari ed economici;

Il Collegio denuncia la presenza di residui passivi relativi agli anni 2002, 2003 e 2004, con la presenza di alcune poste di valore irrisorio, la cui necessità di storno è stata segnalata in sede di parere del consuntivo 2011 e la cui presenza rende il bilancio consuntivo del 2012 poco veritiero ed attendibile;

L'azione di cancellazione dei residui costituisce uno degli elementi ineludibili per ogni manovra di risanamento che dovrebbe essere condotta rigorosamente e continuamente. Un puntuale monitoraggio dei residui attivi, per il Comune di Foggia, è stato attivato da 4 anni dal servizio economico finanziario per scongiurare rischi di insolvenza da parte dell'ente e, nel contempo, per evidenziare un risultato contabile di amministrazione attendibile, in linea con i principi contabili.

Tanto ponendo una significativa inversione di tendenza rispetto a precedenti rendiconti di gestione che, peraltro, sono stati confortati da discutibili pareri favorevoli dell'organo di revisione, senza alcun rilievo sulla quantità e qualità dei residui di bilancio e senza alcuna osservazione critica o formale rilievo da parte di consulenti al bilancio della precedente amministrazione (rif. rendiconto della gestione 2007 e 2008).

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 26/10/2009, dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2008 sono stati stralciati per insussistenza residui attivi per € 71.479.215,49 e residui passivi per € 52.632.981,43.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 29/10/2010, dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2009 sono stati stralciati per insussistenza residui attivi per € 285.722.895,86 e residui passivi per € 296.417.040,65.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 132 del 14/09/2011, dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2010 sono stati stralciati per insussistenza residui attivi per € 43.810.270,04 e residui passivi per € 59.150.468,25.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 93 del 9/10/2012, dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2011 sono stati stralciati per insussistenza residui attivi per € 127.409.227,49 e residui passivi per € 134.886.288,41.

L'ente, nel bilancio di previsione 2012, ha attivato il fondo svalutazione crediti in linea con le direttive di cui all'art. 17 del D.L. n. 95/2012.

È stata effettuata una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio e contestualmente sono state acquisite tutte le attestazioni motivate da parte dei dirigenti dei servizi competenti, formalizzate con determinazioni dirigenziali, in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio. I residui attivi e passivi stralciati, con indicazione della loro natura, importi e anni di riferimento, sono elencati in apposito prospetto allegato alle determinazioni dirigenziali dei servizi interessati, mentre, per i residui attivi conservati risulta l'attestazione del responsabile del Servizio finanziario.

Si fanno propri i rilievi sui crediti di dubbia esigibilità legati al Piano delle alienazioni e valorizzazioni a copertura del disavanzo di amministrazione e dei debiti fuori bilancio. Con l'accesso all'anticipazione di liquidità della Cassa depositi e prestiti di cui al D.L. n.35/2013, si rende necessaria la modifica del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui alla deliberazione consiliare n. 4/2013. In quell'occasione e con il bilancio di previsione 2013 - 2015, saranno rivisti in aumento gli stanziamenti relativi al Fondo svalutazione crediti e ai debiti fuori bilancio, rendendoli congrui ai valori espressi dall'organo di revisione nella relazione al Piano di riequilibrio ed al rendiconto della gestione 2012.



Punto 15

Il Comune di Foggia nell'esercizio finanziario 2012 non ha provveduto, oltre a quelli portati all'attenzione del Consiglio, al riconoscimento di ulteriori debiti fuori bilancio, nonostante la sicura presenza;

Il rilievo precisato dall'organo di revisione, non qualifica "la sicura presenza" di ulteriori debiti fuori bilancio, omettendo di indicare a quale fattispecie di riconoscimento debba riferirsi. Nella relazione si individuano due fattispecie di debiti fuori bilancio, l'una riferita a competenze professionali (la proposta di deliberazione consiliare è stata ritirata per approfondimenti degli uffici tecnici) e, l'altra, ad una proposta di delibera di riconoscimento all'esito di una sentenza.

Si precisa che sarà intendimento dell'amministrazione provvedere al riconoscimento del debito innanzi precisato con sollecitudine.

Per le problematiche relative ai debiti fuori bilancio ed alle passività potenziali dell'ente, si rinvia alla deliberazione consiliare n. 4/2013.

Punto 16

Il Comune di Foggia ha effettuato pagamenti di debiti fuori bilancio prima dell'effettivo incasso della risorsa di entrata appostata con vincolo di destinazione e contravvenendo al principio della competenza avendo provveduto ad operazioni di liquidazione e pagamenti di partite di debiti riconosciuti negli esercizi 2012 e 2013, e in parte, rispettivamente imputati all'esercizio 2011 e 2012.

In ordine a pagamenti di debiti fuori bilancio prima dell'effettivo incasso della risorsa di entrata appostata con vincolo di destinazione, non si è contravvenuto al principio della competenza, in quanto le proposte di deliberazione consiliare, con il relativo finanziamento,



sono state assunte nel periodo di riferimento e successivamente iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale nell'esercizio successivo.

Tuttavia, la risorsa di entrata legata al Piano delle alienazioni e valorizzazioni ha trovato il suo presupposto giuridico e contabile con le procedure negoziate successive alle aste pubbliche deserte.

Punto 17

Il Comune di Foggia presenta, al 31 dicembre 2012 un livello del contenzioso fortemente preoccupante che costituisce elemento di allarme anche per l'assenza di accantonamenti prudenziali nel bilancio dell'Ente per possibili futuri debiti da onorare all'esito negativo delle controversie in essere;

Si rimanda alla nota del Servizio avvocatura che si allega.

Gli accantonamenti prudenziali sono comunque presenti nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui alla deliberazione consiliare n. 4/2013.

Punto 18

Il Comune di Foggia possiede partecipazioni di I livello in AMICA spa in fallimento e ATAF spa che presentano squilibri gestionali strutturali, per la rimozione dei quali l'Ente alla data odierna non ha attivato concrete forme d'inversione gestionale per la conservazione del patrimonio e la valorizzazione delle partecipazioni possedute. Si procede quindi con una attività gestoria in perdita che è causa di depauperamento del patrimonio sociale e di potenziali passività da ascrivere al bilancio del Comune di Foggia;



Il Comune di Foggia non possiede partecipazioni in Amica spa in fallimento e, peraltro, si è insinuato nello stato passivo, quale creditore del fallimento. Le azioni in possesso della società fallita fanno parte del patrimonio fallimentare, nel quale solo il curatore ne ha la disponibilità.

Per quanto concerne ATAF spa, si rimanda alla relazione sulla gestione di ATAF spa nell'anno 2012, a firma dell'amministratore unico, allegato n. 9 del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui alla deliberazione consiliare n. 4/2013.

Si sta provvedendo al monitoraggio costante di tutta la gestione societaria di ATAF spa e nel contempo, a fronte di minori ricavi derivanti dal piano della sosta tariffata, il Comune di Foggia valuterà, con il bilancio di previsione 2013, eventuali integrazioni tariffarie a favore della società.

Punto 19

Si riscontra sottostima di passività nel bilancio dell'Ente con riferimento ai rapporti con la società AMICA SPA in fallimento, ATAF SPA e AM SERVICE SRL con violazione di legge ex art.6, comma 4 del D.L. 95/2012 convertito nella legge n.135/2012 per assenza di nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate da sottoporre ad osservazione dagli organi di controllo della società e dell'Ente.

Il Comune di Foggia, con il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui alla deliberazione consiliare n. 4/2013, ha evidenziato e coperto finanziariamente le passività potenziali riferite ai rapporti con le società partecipate.

Si allegano le note informative sulle posizioni debiti/crediti tra Comune di Foggia e società partecipate, di cui al D.L. 95/2012.

Punto 20

Il Comune di Foggia è privo di un efficace modello organizzativo, di una serie di strumenti diretti a rafforzare e rendere più efficace la funzione di indirizzo e controllo interno e di un sistema di regole e procedure in grado di garantire un livello soddisfacente di integrità e certezza dei valori di bilancio. Sul punto si richiamano gli atteggiamenti di titolari di funzioni dirigenziali menzionati in nota in merito a Debiti fuori Bilancio, Accertamento di entrate, Impegni di spesa, Riaccertamento dei Residui, Gestione del Personale, Gestione del Contenzioso, Gestione individuale del PEG. Non è di secondaria rilevanza, quantunque non soggetta a termini di legge, la circostanza che il Piano degli obiettivi per il 2012 sia stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n.130 del 20 dicembre 2012;

Sul punto si rinvia alla relazione del Direttore generale dell'ente che si allega.

Punto 21

L'ente non ha adottato misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) ai sensi dell'art.9 della legge 3/8/2009, n.102, per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti e il rapporto non è stato pubblicato sul sito internet dell'ente;

Le misure idonee a garantire la tempestività dei pagamenti sono direttamente collegate alla tematica degli equilibri sostanziali di bilancio ed allo stretto monitoraggio dei debiti senza il quale ogni misura organizzativa risulterebbe priva di effettività.

Sul piano fattuale e proprio in considerazione dell'intrapreso Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis, si sono susseguite conferenze di servizio dove,

oltre a monitorare l'attività di risanamento, si sono, di fatto, concordate le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

La Cassa depositi e prestiti spa, con nota del 15/05/2013, ha comunicato l'esito positivo dell'istruttoria relativa all'anticipazione di liquidità per far fronte al pagamento dei debiti di parte corrente e di parte capitale certi, liquidi ed esigibili maturati entro il 31 dicembre 2012 ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.L. 35/2013. L'anticipazione richiesta è stata di € 23.118.397,51, quella concessa è di € 14.449.224,50.

Si conferma l'impegno del Comune di Foggia, per l'esercizio finanziario 2013, a conformare la propria attività amministrativa alle prescrizioni dell'art. 9, comma 1, del D.L. 78/2009, convertito in Legge n. 102/2009.

Punto 22

L'ente ai sensi dell'art.2 , commi da 594 a 599 della legge 244/07, non ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
 - delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
 - dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.
- 

Il Comune di Foggia, con deliberazione giunta n. 97 del 16/10/2012, ha approvato il Piano triennale 2012 – 2014 per l'individuazione delle misure di razionalizzazione tese al contenimento della spesa di funzionamento, secondo la previsione della Legge n. 244/2007 e tutta l'attività amministrativa è finalizzata alla attuazione dei principi economici indicata dalla normativa di riferimento.

Gli aspetti di rilievo riferiti alla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2012, oltre al graduale ripristino degli equilibri di bilancio di parte corrente, all'assorbimento dei debiti di funzionamento e al graduale decremento del livello di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, possono individuarsi nei parametri di deficitarietà strutturale e nel Patto di stabilità.

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

I risultati del rendiconto della gestione 2010 avevano comportato il superamento di quattro parametri di deficitarietà strutturale, stabiliti dal DM 24 settembre 2009 ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario. In particolare, erano stati superati i parametri nn. 3, 4, 5 e 9, che rappresentavano una scarsa efficienza del servizio di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie degli esercizi precedenti al 2009 oltre al mancato stralcio di residui attivi inesigibili o di difficile esazione (n. 3), la difficoltà di onorare i debiti di funzionamento (n. 4), l'inasprimento delle procedure esecutive (n. 5) ed il ricorso ad anticipazioni di tesoreria in misura elevata (n. 9). Criticità gravi, che riflettevano le forti tensioni di liquidità in cui versava e versa il Comune di Foggia.

Con il rendiconto della gestione 2011, il Comune di Foggia è rientrato nei valori normali del parametro n. 3, avendo stralciato dal conto del bilancio un volume consistente di residui attivi, in particolare riferiti alle partite finanziarie della fiscalità locale. Si attiva, invece, il parametro n. 8 legato alla consistenza dei debiti fuori bilancio che, considerato il



triennio di riferimento, supera l'un per cento del valore di accertamento delle entrate correnti.

Le azioni intraprese nell'esercizio 2012 per evitare la reiterazione dei suddetti parametri sono state:

- monitoraggio e verifica dei debiti di finanziamento con contestuale riduzione, devoluzione ed estinzione delle quote residue;
- ricognizione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali anche ai fini di un contenimento;
- applicazione dell'art. 191, comma 5, del TUEL;
- contrazione della spesa corrente e applicazione di quota parte del disavanzo di amministrazione previsti nel bilancio di previsione pluriennale 2012 – 2014;
- attivazione del Fondo svalutazione crediti in linea con l'art. 17 del D.L. 95/2012.

La certificazione dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per il triennio 2013 – 2015, quale allegato al rendiconto della gestione 2012, riporta il superamento di due parametri di deficitarietà strutturale: il parametro n. 4 legato alla difficoltà di onorare i debiti di natura corrente ed il parametro n. 5, legato all'inasprimento delle procedure esecutive. Tale risultato lo si può considerare sicuramente incoraggiante ed è auspicabile che per il prossimo esercizio finanziario, anche in considerazione dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa depositi e prestiti ai sensi del D.L. n. 35/2013, il rientro nei valori normali del parametro n. 4 possa essere assicurato.

L'organo di revisione dell'ente, alla pagina 75 della relazione al rendiconto 2012, dedica poche righe all'argomento, peraltro sbagliate, in quanto sostiene che "il Comune di Foggia nel rendiconto 2012 rispetta di tutti i parametri di riscontro della situazione di

deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno in data 24/9/2009, come da prospetto allegato al rendiconto".

Patto di stabilità

L'Amministrazione comunale nell'ultimo triennio 2009/2011 ha rispettato gli obiettivi programmatici secondo il disposto delle normative vigenti e delle circolari esplicative del Ministero dell'Economia e Finanze. Il rispetto degli obiettivi programmatici risulta attestato dalle certificazioni inviate dall'Amministrazione comunale nei termini previsti dalla normativa inerente il Patto per i Comuni e le Province e, cioè entro il 31 marzo dell'anno successivo:

- anno 2009: certificazione trasmessa dal Comune di Foggia, nella persona del responsabile del servizio economico finanziario, il 29/03/2010, prot. n. 36502.
- anno 2010: certificazione trasmessa dal Comune di Foggia, nella persona del responsabile del servizio economico finanziario, il 28/03/2011, prot. n. 32574.
- anno 2011: certificazione trasmessa dal Comune di Foggia, nella persona del responsabile del servizio economico finanziario, il 28/03/2012, prot. n. 30543.
- anno 2012: dalla verifica effettuata ai fini del monitoraggio semestrale al 31/12/2012, da inviarsi al Ministero dell'Economia e Finanze entro il 31/03/2013, risulta rispettato l'obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno 2012. Si allega ad ogni buon fine il prospetto provvisorio delle risultanze del Patto.

L'Amministrazione comunale nell'ultimo triennio 2009/2011 ha rispettato gli obiettivi programmatici secondo il disposto delle normative vigenti e delle circolari esplicative del Ministero dell'Economia e Finanze. Il rispetto degli obiettivi programmatici risulta attestato dalle certificazioni inviate dall'Amministrazione comunale nei termini previsti dalla

normativa inerente il Patto per i Comuni e le Province e, cioè entro il 31 marzo dell'anno successivo:

- anno 2009: certificazione trasmessa dal Comune di Foggia nella persona del responsabile del servizio economico finanziario il 30/03/2010, con nota prot. n. 36502 del 26/03/2010;
- anno 2010: certificazione trasmessa dal Comune di Foggia nella persona del responsabile del servizio economico finanziario il 29/03/2011 con nota prot. n. 32574 del 28/03/2011;
- anno 2011: certificazione trasmessa dal Comune di Foggia nella persona del responsabile del servizio economico finanziario il 29/03/2012, con nota prot. n. 30543 del 28/03/2012;
- anno 2012: dalla verifica effettuata ai fini del monitoraggio semestrale al 31/12/2012 e nell'ottica della certificazione delle relative risultanze, da inviare al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, entro il termine perentorio del 31 marzo 2013, risulta rispettato l'obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno 2012.

Si precisa, a tale ultimo riguardo, che la disciplina del patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 è contenuta anzitutto negli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) e trova ulteriori riferimenti fonti nei seguenti atti normativi:

- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 (art. 7);
- Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (art. 20);
- Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (art. 14);
- Decreto Obiettivi programmatici Patto di Stabilità Interno per il triennio 2012-

2014;

- DM concernente il monitoraggio semestrale del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2012;
- Decreto enti virtuosi
- Circolare del 14 febbraio 2012, n. 5 (Circolare esplicativa);
- DM di riduzione degli obiettivi annuali in attuazione del comma 122 dell'art. 1 della Legge n. 220/2010.

Per il triennio 2012-2014, il concorso alla manovra di finanza pubblica degli enti locali è stato individuato dal comma 1 dell'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, e dal comma 5, dell'art. 20, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, come modificato dal D.L. n. 138/2011.

Ai fini del concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto, il saldo finanziario obiettivo, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, è stato ottenuto moltiplicando la spesa corrente media registrata nel periodo 2006-2008, rilevata in termini di impegni, così come desunta dai certificati di conto consuntivo per una percentuale fissata per i predetti anni dal comma 2 dell'art. 31 della legge di stabilità 2012.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico, il comma 3 del già citato art. 31 ha riproposto, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti), considerando ai fini di detto calcolo solo ed esclusivamente i dati riportati nei certificati di conto consuntivo.

Tanto premesso, con specifico riguardo al Comune di Foggia, è stato rispettato Patto di stabilità nel corso del 2012, come si evince dal prospetto provvisorio di seguito riportato.

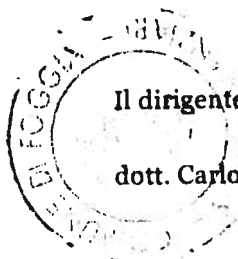
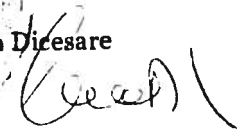
VERIFICA RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO			
	SALDO FINANZIARIO 2010 (competenza mista)*	SALDO FINANZIARIO 2011 (competenza mista)**	SALDO FINANZIARIO 2012 (competenza mista)***
ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	162.891	163.199	151.301
SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	153.598	144.147	138.685
SALDO FINANZIARIO	9.293	19.052	12.616
EFFETTI FINANZIARI DELLE SANZIONI	-	-	0
SALDO FINANZIARIO AL NETTO DEGLI EFFETTI DELLE SANZIONI	9.293	19.052	12.616
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO	136	9.767	7929
DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE E SALDO FINANZIARIO	9.429	9.285	4.687
	RISPETTATO	RISPETTATO	RISPETTATO
* Gli importi sono indicati in migliaia di euro			
** i dati sono quelli risultanti dalla certificazione inviata al Ministero dell'Economia e delle finanze			
*** Per l'anno 2012 sono stati inseriti i dati a chiusura dell'esercizio			

Alla luce di quanto riportato nella tabella che precede, potremmo concludere che il nostro ente ha rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2013 per i seguenti motivi :

- Contenimento della spesa (impegni) del titolo I;
- Contenimento dei pagamenti del titolo II;

- Particolare azione finalizzata a riscuotere quanto stanziato nel titolo IV dell'entrata (residuo e competenza);
- Detrazioni dalle entrate in conto capitale delle riscossioni provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea art. 77-bis, comma 7 quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4- septies, lett. a), legge n. 42/2010;
- Detrazioni dalle spese in conto capitale relative all'utilizzo di entrate provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea art. 77-bis, comma 7 quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4- septies, lett. a), legge n. 42/2010.

Foggia, 17 maggio 2013


Il dirigente
dott. Carlo Dicesare




Punto 20

Il Comune è dotato di una struttura idonea ai compiti ed alle funzioni affidate dalla Legge agli Enti Locali. Questa non è indenne da problematiche, connesse anche con i processi evolutivi delle normative nazionali e del contesto in cui essa si cala.

Per ciò si è attivato un percorso di riorganizzazione.

Con deliberazione consiliare n.135 del 16/04/2013 è stato approvato il regolamento sul sistema dei controlli interni che, conseguentemente, sono stati attivati o, nel caso di varie complessità, sono in corso di avvio;

Con la deliberazione consiliare n.144 del 16/05/2013 è stato approvato il regolamento del Consiglio delle Commissioni Consiliari.

È in corso lo studio diretto alle modifiche ed integrazioni di tutti gli altri regolamenti che non sono aggiornati con la normativa vigente, la quale recentemente ha subito notevoli aggiornamenti e variazioni, incidenti, comunque, negli esiti organizzativi.

Con deliberazione n. 130 del 20 dicembre 2012 è stato approvato il PEG 2013 avente anche espresso valore di PEG provvisorio per il 2013, in attesa di quello definitivo seguente l'approvazione, nei termini, del bilancio di previsione 2013.

Con la deliberazione di G.C. n. 7 del 24/01/2013 si è preso atto dell'assetto organizzativo dell'Ente confermando le preposizioni ai servizi ed uffici in essere al 31/12/2012 con conseguente razionalizzazione del sistema dei compensi.

Con deliberazione di G.C. n.25 del 29/03/2013 è stato approvato lo schema organizzativo generale della dotazione organica per il 2013 insieme con le regole di base afferenti alla costruzione del PEG alla luce delle novelle di cui al DL 174/2012 che, in particolare, richiamano il sistema di organizzazione e di lavoro per obiettivi.

È in corso di approvazione da parte della Giunta il provvedimento PEG/PdO/PdF da adottarsi alla luce delle nuove disposizioni normative sopra citate articolato per obiettivi cui è connesso il numero di addetti, l'individuazione del dirigente responsabile e le risorse disponibili insieme con la strutturazione informatizzata del sistema e le regole relative, nelle more dell'adozione del bilancio di previsione come sopra indicato.

Il piano di riequilibrio, approvato con deliberazione di C.C. n. 4 /2013, è la linea conduttrice del sistema organizzativo.

Nel contesto delle azioni dirette a riorganizzare il sistema è stata attivata, anche con intento formativo, una riflessione sulla normativa vigente, con il dichiarato obiettivo di verificarne la portata avviando quanto dalla stessa normazione prefigurato.

Gli atti e i fatti citati tendono a:

- 1) superare il sistema improntato alla "conflittualità aggressiva ad opponendum", diretta a non far fare, per introdurre un modus operandi caratterizzato dalla "collaborazione solutiva" senza rinuncia alcuna al diritto-dovere della critica.
- 2) Strutturare un modus operandi che da inquisitorio e sanzionatorio (il contesto normativo è caratterizzato dall'abolizione dell'articolo 130 della Costituzione), si trasformi in un sistema analitico, critico e propositivo, in questo senso collaborante, al fine del miglior servizio alla comunità, secondo la visione politico-amministrativa degli eletti onde superare endo-comportamenti strumentalmente e strutturalmente solo impeditivi.

In questo contesto va considerato l'intervento relativo, ad esempio, al funzionamento della struttura dirigenziale e non, delle commissioni per gli appalti, per gli esami di concorso e simili, per i quali sono state emanate direttive atte a razionalizzare il sistema anche alla luce del D.L. 190/2012. Ovviamente andrebbe anche considerato, fuori dall'impegno riorganizzativo della strutture in senso proprio, il sistema dei rapporti tra organi istituzionali (Consiglio, commissioni consiliari e simili) e tra questi e gli organismi di collaborazione, nel contesto della valorizzazione delle autonomie cui non è estranea l'abrogazione dell'articolo 130 della Costituzione di cui sopra è cenno



La riorganizzazione non si innesta in un ente che ne fosse privo, tutt'altro, come appare chiaro da quanto qui sommariamente esposto, è semplicemente la partenza, di un percorso migliorativo ancorato sia al processo di riequilibrio finanziario che, pur variamente osteggiato, sta dando frutti positivi, sia alla nuova normativa.

La riorganizzazione, dunque, è un processo che prende le mosse dal Bilancio di previsione e dalla Relazione Previsionale e Programmatica, come si traducono nel PEG/PdiO/PdiP che dalla riorganizzazione stessa deriva a sua volta condizionandola. È un processo che ha in sé la capacità e gli strumenti di autoregolazione e adeguamento al nuovo che comunque si produce per naturale evoluzione anche con l'intervento della ristrutturazione stessa.

È un processo, tuttavia, facilmente vanificabile, ad esempio, da interpretazioni non coerenti con la normativa vigente e con l'intervenuta abolizione dell'art 130 con i suoi conseguenti effetti.

Lo strumento dell'informatizzazione, già per altro allo studio e in parte avviato, dovrà garantire tecnologicamente il complesso percorso di cui trattasi.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'M' followed by a vertical line and a small flourish at the bottom.

In buona sostanza la P.A. viene condannata nella qualità di proprietaria di bene pubblico sul quale dovrebbe adottare ogni misura idonea a rimuovere situazioni di pericolo. E' evidente la difficoltà di individuazione dell'ammontare delle somme risarcitorie anche in considerazione dei tempi processuali in cui un giudizio di primo grado si definisce nell'arco di almeno 3 anni.

Rimuovere le situazioni di pericolo comporterebbe una programmata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'intero patrimonio pubblico del Comune di Foggia.

In ordine alla sollevata difformità sui dati forniti si è avuto modo di chiarire rendendo omogenei i dati relativi ai giudizi pendenti e tanto è stato altresì recepito dalla Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Puglia.

Si conferma che la procedura del riconoscimento del debito fuori bilancio è estremamente tempestiva allo spirare dei termini moratori concessi dalla norma ed è certamente auspicabile un pagamento immediato sì da evitare ulteriore aggravio di spese.

Si conferma comunque il costante monitoraggio dell'andamento del contenzioso rimarcando peraltro che i giudizi vittoriosi stanno assumendo un andamento estremamente positivo.

Distinti saluti

il dirigente coordinatore
Servizio Avvocatura
(avv. Domenico Dragonetti)

10/11/2010
C. di S. S. S.



Città di Foggia

Redatto e sottoscritto:

Il Presidente f.to **Piemontese.**

Il Segretario f.to **Guadagno**

Pubblicato all'Albo Pretorio Informatico Comunale dal.....

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi
dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Per copia conforme all'originale
IL DIRIGENTE
(dott. Angelo Masciello)



Comune di Foggia

Redatto e sottoscritto:

Il Presidente f.to **Piemontese.**

Il Segretario f.to **Guadagno**

Pubblicato all'Albo Pretorio Informatico Comunale dal.....18.08.2012.....

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi
dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.



Per copia conforme all'originale

IL DIRIGENTE

(dott. Angelo Masciello)

